



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 12 - anno 88
25 Marzo 2019



ballando con le stelle

Rai 1

Milly Carlucci

SI APRONO LE DANZE

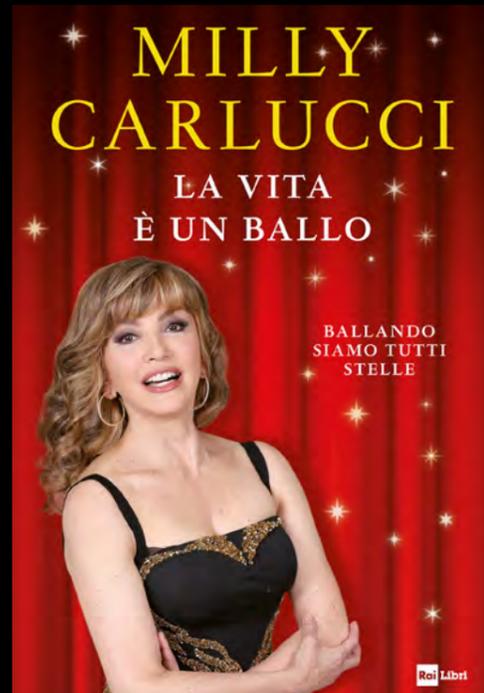


DAVID 2019
LA 64MA EDIZIONE

Rai 1 Rai Radio 2 Rai Play

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Foto di Assunta Servello



*tante pagine, tanti volti...
una sola #raidaleggere*

Ciao Fabrizio

*Un anno fa l'Italia intera ha pianto per
Fabrizio Frizzi.*

*La sua famiglia, la famiglia Rai, la
famiglia dei milioni di telespettatori
che lo hanno ospitato tante volte in
casa loro si sono ritrovate, insieme, a
commuoversi e a ricordare con affetto e
grande ammirazione, l'amico della Tv e
l'uomo Fabrizio Frizzi*



in collaboration with

Rai Com

REGIONE
PIEMONTE



FIP FILM
INVESTMENT
PIEMONTE

SCREENINGS

IN TURIN
3-5 APRIL 2019

Sarà Torino a ospitare l'edizione 2019 di 'Screenings', l'evento promosso da Rai Com che riunisce annualmente buyers internazionali e top client per presentare in anteprima le novità Rai sul mercato.

"Screenings in Turin", l'importante appuntamento dell'industria dell'audiovisivo, si terrà dal 3 al 5 aprile presso il museo del Risorgimento, per ospitare tutti gli operatori del mercato televisivo, nazionale e internazionale, i rappresentanti delle istituzioni del cinema, insieme a molti volti noti e celebrities del piccolo e del grande schermo.

Dopo Firenze, Venezia e Matera, Torino è stata individuata da Rai Com come location ideale per organizzare l'edizione 2019 di uno degli appuntamenti di punta del mercato televisivo. Gli Screenings sono l'evento che Rai Com (prima Rai Trade poi Direzione Commerciale Rai) organizza ormai da 22 anni con l'obiettivo di base di presentare, in anteprima annuale, il catalogo delle property Rai.

Per quanto riguarda le novità a Torino verranno annunciate alcune serie che faranno parte del palinsesto Rai autunnale. Fra queste "Pezzi Unici", un racconto generazionale tra il dramma sociale e il giallo, con protagonista Sergio Castellitto. Ai buyers internazionali verrà proposto anche "Mentre ero via", un drama dal respiro globale, ambientato a Verona, che racconta la storia di una donna e della sua straordinaria capacità di rinascita dopo aver lottato per riprendere in mano la sua vita, protagonisti Vittoria Puccini e Giuseppe Zeno che presto vedremo su Rai1.

Prodotti di punta del Catalogo 2019 restano comunque le due produzioni per cui Rai quest'anno si è contraddistinta nel panorama globale del prodotto non-english-language: "L'Amica Geniale" e "Il Nome della Rosa" distribuiti da Rai Com. Inoltre "Il Commissario Montalbano" che festeggia quest'anno il suo ventennale di successi in patria e all'estero.

Verranno presentate anche successive stagioni di serie già collaudate e di successo come "La Strada di Casa 2", "L'Ispezzore Coliandro", "Il Paradiso delle Signore Daily", "I Bastardi di Pizzofalcone 2".

Grande spazio avranno le produzioni kids e i documentari. La versione internazionale della serie "Meraviglie" di Alberto Angela, già distribuita in oltre 40 paesi, avrà la sua seconda stagione.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli



Vita da strada



SOMMARIO

N. 12
25 MARZO 2019

VITA DA STRADA
7



TIBERIO TIMPERI

Il conduttore de "La Vita in Diretta" su Rai1 insieme a Francesca Fialdini, si racconta al RadiocorriereTv: «Non cerco popolarità, faccio questo lavoro perché mi piace»

28

PRIX ITALIA

Raccontarsi al mondo: le storie, i protagonisti, i luoghi, i sentimenti... la sfida per i broadcaster è portare le identità culturali nel mercato globale

34



LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Le novità e gli appuntamenti del mondo RadioRai

42

RADIO

Le novità e gli appuntamenti del mondo RadioRai

38

MUSICA

Le novità discografiche italiane

40

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

46

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

48

SPECIALE DAVID DI DONATELLO

Mercoledì 27 marzo in diretta in prima serata su Rai1 appuntamento con la 64ma edizione dei "David di Donatello" condotta da Carlo Conti

16

PAOLO DEL BROCCO

Settantasei film co-prodotti nel 2018 per un investimento di 74 milioni di euro. Un impegno che si ripete per l'anno in corso e che conferma ancora una volta Rai Cinema protagonista del settore. Alla vigilia della consegna dei "David di Donatello", il RadiocorriereTv incontra l'AD di Rai Cinema

24

MENTRE ERO VIA

Vittoria Puccini torna in prima serata su Rai1 il 28 marzo con la serie in sei puntate diretta da Michele Soavi e scritta da Ivan Cotroneo e Monica Rametta

26



BIAGIO IZZO

«Per fare divertire il pubblico mi devo divertire prima io. Questo mestiere lo faccio con passione, è la mia vita» È la new entry d'eccezione nel cast di "Made in Sud", il programma comico di Rai2

32

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

36



MILLY CARLUCCI

«Il ballo accomuna tutti, fa parte del nostro DNA» Sta per alzarsi il sipario sulla quattordicesima edizione di "Ballando con le stelle", in diretta su Rai1 dal 30 marzo

10



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 12 - anno 88
25 Marzo 2019

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

HeadLine giornalisti
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi

Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi





MILLY CARLUCCI

MILLY tra le STELLE

Sta per prendere il via la quattordicesima edizione di "Ballando con le stelle", in diretta dall'Auditorium del Foro Italoico di Roma. Dal 30 marzo su Rai1 una gara lunga dieci settimane che vedrà sfidarsi tredici coppie. Milly Carlucci al RadiocorriereTv: «Il ballo accomuna tutti, fa parte del nostro DNA. Ballando molte persone hanno superato solitudine, dolore, separazioni»

ballando
con le **stelle**

Rai 1

Foto di Assunta Servello

Che caratteristiche deve avere un programma per durare così a lungo ed essere tanto amato dal pubblico?

Deve avere le caratteristiche del miracolo. In questa società che brucia tutto, riuscire a resistere quattordici anni non è semplice. Credo che "Ballando con le stelle" abbia al centro un argomento che faccia veramente parte del nostro DNA, perché ballare è un'attività di tutti, dai bambini agli anziani, è un'azione che ci viene spontaneo fare, anche se talvolta accade che sovrastrutture culturali ci irrigidiscano. Il ballo accomuna tutti, i ricchi come i poveri, le persone colte e non. Noi abbiamo anche il grande vantaggio di avere un cast di personaggi famosi che vengono a svelarsi mentre ballano, e questa è una seconda curiosità importante. Il mix di queste caratteristiche ci ha sicuramente aiutato.

Quando fece il suo primo passo di danza?

In realtà fu un passo di pattinaggio, avevo tre anni e lo ricordo molto bene.

Come andò?

I miei genitori mi portarono a fare pattinaggio per aiutarmi a superare la timidezza. Fu una cosa salutare.

Ricorda la prima volta che un ragazzo la invitò a ballare?

Non ricordo, la mia generazione è stata quella del ballo singolo, che in discoteca ha ampliato la moda di 'ognuno balla per i fatti suoi'. La generazione di mia mamma invece era quella in cui l'uomo invitava la donna.

Ci parla del suo rapporto con il ballo?

È un'attività artistica che mi appassiona davvero in maniera totale, è un mondo variegato e bellissimo, sia tra i professionisti, quelli che sanno fare le cose a un livello incredibile, sia tra gli appassionati, la gente comune, che lo fa con l'entusiasmo di chi nel ballo spesso ha trovato delle piccole soluzioni a tanti problemi della vita.

Ne "La vita è un ballo" (RaiLibri), dalla scorsa settimana in tutte le librerie, racconta il ballo a 360 gradi, come nasce questo progetto?

È un libro che raccoglie due anime diverse. Da una parte ci sono i grandi personaggi della danza, a cominciare da Carolyn Smith, da quelli che nel mondo del ballo hanno avuto e hanno qualcosa da dire, artisti che sono un esempio da seguire. Accanto ci sono storie della gente comune, di persone che ho incontrato facendo il tour live di "Ballando on the road". C'è chi attraverso il ballo ha superato la solitudine, il dolore, separazioni, ci sono le storie di persone che sono riuscite a fare della danza uno strumento per proseguire vittoriosamente sul proprio cammino della vita.



È davvero convinta che tutti possano ballare?

Certamente! Chi è scoordinato lo è perché nessuno gli ha mai insegnato la coordinazione, un po' come quando qualcuno afferma di essere stonato. Non è vero, è semplicemente una persona che non ha la voce educata a cantare. C'è un modo per ballare per tutti, questo è il bello. Ho trovato ultranovantenni che continuavano a ballare, gente che ha fatto il suo debutto nel ballo a ottant'anni. Ognuno con i propri tempi, con le proprie possibilità. Certo, non farai la spaccata di Roberto Bolle, ma va bene lo stesso.

Come fare a sconfiggere il pudore, la paura di farsi vedere, il timore del giudizio dell'altro?

Nel ballo c'è una meravigliosa forza che ti aiuta piano piano a prendere consapevolezza del tuo corpo, del fatto che hai due braccia, due gambe, e che non è brutto vederli in movimento. Ci capita di vergognarci quando lo specchio ci rimanda a un'immagine che forse non è quella che noi vorremmo vedere, ci sentiamo buffi, scoordinati, goffi, piano piano capiamo di non essere nulla di tutto questo.

Veniamo al programma in partenza sabato, come ha scelto le sue stelle?

I maestri vengono scelti su misura delle star. Ogni tanto compaiono maestri nuovi perché evidentemente nel nostro gruppo tradizionale non c'è la persona giusta per quell'accoppiamento. La coppia artistica è un po' come una partnership nella vita. Se si crea una partnership si crea una grande coppia di ballo, è per questo motivo che il maestro è su misura. Il cast ci mette un anno a diventare realtà, ci si lavora fino all'ultimo momento perché la composizione ideale non arriva subito.

Un minuto prima della diretta cosa prova Milly?

Provo sempre l'emozione di essere a un debutto. Ogni volta che sali sul palco non sai mai come andrà a finire, è l'ebbrezza di fare un lavoro a contatto con il pubblico.

A questo grande pubblico che la segue da tanto tempo cosa si sente di dire?

Spero di non deluderlo. L'impegno è quello di migliorare sempre, di offrire qualcosa di inconsueto. La responsabilità di chi fa il mio lavoro è proprio quella di essere all'altezza delle aspettative di un pubblico che si fida di te e che proprio da te si aspetta sempre cose nuove e ancora più belle. ■

Foto di Assunta Servello




KEVIN E JOHNATAN SAMPAIO
 LUCREZIA LANDO

DANI OSVALDO 
 VEERA KINNUNEN

MARCO LEONARDI
 MIA GABUSI 

LASSE MATBERG
 SARA DI VAIRA 

MANUELA ARCURI
 LUCA FAVILLA 


MARZIA RONCACCI
 SAMUEL PERON

NUNZIA DE GIROLAMO
 RAIMONDO TODARO 


MILENA VUKOTIC
 SIMONE DI PASQUALE

SUOR CRISTINA
 STEFANO ORADEI
 JESSICA DE BONA
 GIULIA ANTONELLI 

ANTONIO RAZZI
 ORNELLA BOCCAFOSCHI


ENRICO LO VERSO
 SAMANTA TOGNI

ETTORE BASSI 
 ALESSANDRA TRIPOLI


ANGELO RUSSO
 ANASTASIA KUZMINA

DAVID 2019

LA 64MA EDIZIONE

Mercoledì 27 marzo in diretta in prima serata su Rai1 appuntamento con la 64ma edizione dei "David di Donatello". Carlo Conti conduce la premiazione dagli Studios di via Tiburtina a Roma. A trasmettere il Premio per il cinema italiano è anche Rai Radio2 con il commento degli "Sbandati" Melissa Greta Marchetto e Matteo Bordone

È la serata più attesa dal cinema italiano. Mercoledì 27 marzo alle 21.25 si alza il sipario sui "David di Donatello", in diretta su Rai1 e Rai Radio2 dagli Studios di via Tiburtina a Roma. A condurre la cerimonia di consegna delle statuette della 64ma edizione del premio, assegnato dall'Accademia del Cinema italiano, è per il secondo anno consecutivo Carlo Conti, mentre il commento radiofonico è affidato a Melissa Greta Marchetto e Matteo Bordone. Chi si aggiudicherà il prestigioso riconoscimento nelle ventitré categorie? A raccogliere il maggior numero di nomination è stato il film "Dogman" di Matteo Garrone con 15 candidature, comprese quelle per il miglior film, la miglior regia e il miglior attore protagonista, seguito da "Capri Revolution" di Mario Martone, 13 candidature, e da "Chiamami col tuo nome" e "Loro", a pari merito con 12. Annunciata la consegna del premo David Speciale ai registi Tim Burton e Dario Argento e alla scenografa Francesca Lo Schiavo. ■

MIGLIOR FILM

CHIAMAMI COL TUO NOME

di Luca GUADAGNINO

DOGMAN

di Matteo GARRONE

EUFORIA

di Valeria GOLINO

LAZZARO FELICE

di Alice ROHRWACHER

SULLA MIA PELLE

di Alessio CREMONINI

MIGLIORE REGIA

CAPRI-REVOLUTION

Mario MARTONE

CHIAMAMI COL TUO NOME

Luca GUADAGNINO

DOGMAN

Matteo GARRONE

EUFORIA

Valeria GOLINO

LAZZARO FELICE

Alice ROHRWACHER

MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

DOGMAN

Marcello FONTE

EUFORIA

Riccardo SCAMARCIO

FABRIZIO DE ANDRÉ
PRINCIPE LIBERO

Luca MARINELLI

LORO

Toni SERVILLO

SULLA MIA PELLE

Alessandro BORGHI

MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA

CAPRI-REVOLUTION

Marianna FONTANA

IL VIZIO DELLA SPERANZA

Pina TURCO

LORO

Elena Sofia RICCI

TROPPIA GRAZIA

Alba ROHRWACHER

UN GIORNO ALL'IMPROVVISI

Anna FOGLIETTA

MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE

PREMIO GIAN LUIGI RONDI

FABRIZIO DE ANDRÉ
PRINCIPE LIBERO

Luca FACCHINI

HOTEL GAGARIN

Simone SPADA

LA TERRA DELL'ABBASTANZA

Fabio e Damiano D'INNOCENZO

RIDE

Valerio MASTANDREA

SULLA MIA PELLE

Alessio CREMONINI

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

DOGMAN

Matteo GARRONE, Massimo
GAUDIOSO, Ugo CHITI

EUFORIA

Francesca MARCIANO, Valia
SANTELLA, Valeria GOLINO

DOGMAN

Matteo GARRONE

LA TERRA DELL'ABBASTANZA

Fabio e Damiano D'INNOCENZO

LAZZARO FELICE

Alice ROHRWACHER

SULLA MIA PELLE

Alessio CREMONINI, Lisa Nur SULTAN

MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

CHIAMAMI COL TUO NOME

James IVORY, Luca GUADAGNI-
NO, Walter FASANO

ELLA & JOHN
(THE LEISURE SEEKER)

Stephen AMIDON, Francesca
ARCHIBUGI, Francesco PICCOLO,
Paolo VIRZÌ

IL TESTIMONE INVISIBILE

Stefano MORDINI, Massimiliano CATONI

LA PROFEZIA DELL'ARMADILLO

Oscar GLIOTI, Valerio MASTAN-
DREA, Johnny PALOMBA, ZERO-
CALCARE

SONO TORNATO

Nicola GUAGLIANONE, Luca MINIERO

MIGLIOR PRODUTTORE

CHIAMAMI COL TUO NOME

Luca GUADAGNINO, Emilie GEOR-
GES, Peter SPEARS, Marco MO-
RABITO, Rodrigo TEIXEIRA, James
IVORY, Howard ROSENMAN

DOGMAN

ARCHIMEDE, LE PACTE con RAI CINEMA

LA TERRA DELL'ABBASTANZA

Agostino, Giuseppe e Maria Gra-
zia SACCÀ per PEPITO PRODU-
ZIONI, con RAI CINEMA

LAZZARO FELICE

Carlo CRESTO-DINA per TEMPE-
STA, con RAI CINEMA In coprodu-
zione con AMKA FILMS PRODUC-
TIONS, AD VITAM PRODUCTION,
KNM, POLA PANDORA

SULLA MIA PELLE

CINEMAUNDICI, LUCKY RED

MIGLIORW ATTRICE NON PROTAGONISTA

CAPRI-REVOLUTION

Donatella FINOCCHIARO

IL VIZIO DELLA SPERANZA

Marina CONFALONE

LAZZARO FELICE

Nicoletta BRASCHI

LORO

Kasia SMUTNIAK

SULLA MIA PELLE

Jasmine TRINCA

MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA

A CASA TUTTI BENE

Massimo GHINI

DOGMAN

Edoardo PESCE

EUFORIA

Valerio MASTANDREA

FABRIZIO DE ANDRÉ
PRINCIPE LIBERO

Ennio FANTASTICHINI

LORO

Fabrizio BENTIVOGLIO

MIGLIORE AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

CAPRI-REVOLUTION

Michele D'ATTANASIO

CHIAMAMI COL TUO NOME

Sayombhu MUKDEEPROM

DOGMAN

Nicolaj BRÜEL

LA TERRA DELL'ABBASTANZA

Paolo CARNERA

LAZZARO FELICE

Hélène LOUVART

MIGLIORE MUSICISTA

A CASA TUTTI BENE

Nicola PIOVANI

CAPRI-REVOLUTION

Sascha RING, Philipp THIMM

DOGMAN

Michele BRAGA

EUFORIA

Nicola TESCARI

LORO

Lele MARCHITELLI

SULLA MIA PELLE

MOKADELIC

MIGLIORE CANZONE ORIGINALE

A CASA TUTTI BENE

" L'INVENZIONE DI UN POETA "

musica di Nicola PIOVANI

testo di Aisha CERAMI, Nicola PIOVANI

interpretata da TOSCA

CAPRI-REVOLUTION

" ARACEAE "

musica di Sascha RING, Philipp THIMM
testo di Simon BRAMBELL interpretata da
Sascha RING

CHIAMAMI COL TUO NOME

" MYSTERY OF LOVE "

musica, testo e interpretazione di Sufjan STEVENS

IL VIZIO DELLA SPERANZA

" 'A SPERANZA "

musica, testo e interpretazione di Enzo Avitabile

LORO

" 'NA GELOSIA "

musica di Lele MARCHITELLI

testo di Peppe SERVILLO

interpretata da Toni SERVILLO

MIGLIORE SCENOGRAFIA

CAPRI-REVOLUTION

Giancarlo MUSELLI

CHIAMAMI COL TUO NOME

Samuel DESHORS

DOGMAN

Dimitri CAPUANI

LAZZARO FELICE

Emita FRIGATO

LORO

Stefania CELLA

MIGLIORE COSTUMISTA

CAPRI-REVOLUTION

Ursula PATZAK

CHIAMAMI COL TUO NOME

Giulia PIERSANTI

DOGMAN

Massimo CANTINI PARRINI

LAZZARO FELICE

Loredana BUSCEMI

LORO

Carlo POGGIOLI

MIGLIORE TRUCCATORE

CAPRI-REVOLUTION

Alessandro D'ANNA

CHIAMAMI COL TUO NOME

Fernanda PEREZ

DOGMAN

Dalia COLLI, Lorenzo TAMBURINI

LORO

Maurizio SILVI

SULLA MIA PELLE

Roberto PASTORE

MIGLIOR ACCONCIATORE

CAPRI-REVOLUTION

Gaetano PANICO

CHIAMAMI COL TUO NOME

Manolo GARCIA

DOGMAN

Daniela TARTARI

LORO

Aldo SIGNORETTI

MOSCHETTIERI DEL RE
LA PENULTIMA MISSIONE

Massimo GATTABRUSI

MIGLIORE MONTATORE

CAPRI-REVOLUTION

Jacopo QUADRI, Natalie CRISTIANI

CHIAMAMI COL TUO NOME

Walter FASANO

DOGMAN

Marco SPOLETINI

EUFORIA

Giogìo FRANCHINI

SULLA MIA PELLE

Chiara VULLO

MIGLIOR SUONO

CAPRI-REVOLUTION

Preso diretta: Alessandro ZANON - Microfonista: Alessandro PALMERINI - Montaggio: Marta BILLINGSLEY - Creazione suoni: Stefano GROSSO, Marzia CORDO, Giancarlo RUTIGLIANO - Mix: Paolo SEGAT

CHIAMAMI COL TUO NOME

Preso diretta: Yves-Marie OMNES - Microfonista: Yves-Marie OMNES - Montaggio: Davide FAVARGIOTTI - Creazione suoni: Studio 16 Sound Group - Mix: Jean-Pierre LAFORCE

DOGMAN

Preso diretta: Maricetta LOMBARDO - Microfonista: Alessandro MOLAIOLI - Montaggio: Davide FAVARGIOTTI - Creazione suoni: Mauro EUSEPI, Mirko PERRI - Mix: Michele MAZZUCCO

LAZZARO FELICE

Preso diretta: Christophe GIOVANNONI - Microfonista: Julien D'ESPOSITO - Montaggio: Marta BILLINGSLEY - Mix: François MUSY

LORO

Preso diretta: Emanuele CECERE - Microfonista: Francesco SABEZ, Paolo TESTA - Montaggio: Silvia MORAES, Alessandro FELETTI, Alessandro QUAGLIO - Creazione suoni: Mirko PERRI, Mauro EUSEPI - Mix: Marco SAITTA

MIGLIORI EFFETTI VISIVI

CAPRI-REVOLUTION

Sara PAESANI, Rodolfo MIGLIARI

DOGMAN

Rodolfo MIGLIARI

IL RAGAZZO INVISIBILE
SECONDA GENERAZIONE

Victor PEREZ

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

Rodolfo MIGLIARI, Monica GALANTUCCI

LORO

Simone COCO, James WOODS

MICHELANGELO - INFINITO

Giuseppe SQUILLACI

MIGLIOR DOCUMENTARIO

ARRIVEDERCI SAIGON

di Wilma LABATE

FRIEDKIN UN CUT

di Francesco ZIPPEL

L'ARTE VIVA DI JULIAN SCHNABEL

di Pappi CORSICATO

LA STRADA DEI SAMOUNI

di Stefano SAVONA

SANTIAGO, ITALIA

di Nanni MORETTI

MIGLIOR FILM STRANIERO

BOHEMIAN RAPSOBY

di Dexter Fletcher, Bryan Singer
(20th Century Fox)

COLD WAR

di Pawel Pawlikowski (Lucky Red)

IL FILO NASCOSTO

di Paul Thomas Anderson (Universal Pictures International Italy)

ROMA

di Alfonso Cuarón (Netflix)

TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

di Martin McDonagh (20th Century Fox)

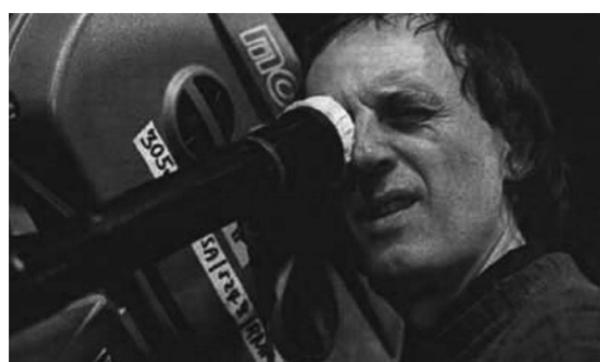


ACCADEMIA
DEL CINEMA
ITALIANO
PREMI DAVID
DI DONATELLO®

FRANCESCA LO SCHIAVO ORGOGGIO ITALIANO NEL MONDO



L'edizione 2019 dei "David di Donatello" assegna alla scenografa Francesca Lo Schiavo un David Speciale. Per Piera Detassis la Lo Schiavo "è una grande protagonista e un'eccellenza del nostro cinema. Ogni suo lavoro mostra una sorprendente vena artistica affiancata da una profonda conoscenza tecnica: la ricerca e la cura di ogni singolo dettaglio l'hanno portata ad arredare e creare set cinematografici indimenticabili che hanno contribuito a rendere magici e allo stesso tempo assolutamente credibili gli immaginari di alcuni grandi maestri come Martin Scorsese, Tim Burton, Federico Fellini, Franco Zeffirelli, Neil Jordan, Anthony Minghella e Kenneth Branagh". Insieme al marito e collega Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo ha vinto tre volte il Premio Oscar, per i film "Sweeney Todd: il diabolico barbiere di Fleet Street" di Tim Burton, "The Aviator" e "Hugo Cabret" di Martin Scorsese.



DARIO ARGENTO MAESTRO ITALIANO DEL BRIVIDO

Cinquant'anni di carriera e di successi premiati con il David Speciale. La 64ma edizione dei "David di Donatello" assegna l'ambito riconoscimento a Dario Argento, regista, sceneggiatore e produttore di pellicole che hanno fatto tremare decine di milioni di spettatori. «Premiamo un maestro nell'arte della paura e del thriller, l'autore capace di suscitare, indagandoli nel profondo, i nostri atavici spaventi con uno stile personale che ha influenzato intere generazioni, unendo affondo d'autore e vocazione alla narrazione di genere - dichiara Piera Detassis - Un esempio di cinema pop sempre linguisticamente innovativo». "Profondo rosso", "Opera", "Tenebre", "L'uccello dalle piume di cristallo", "Phenomena", "Il gatto a nove code" e "Suspiria", sono solo alcune delle pellicole che hanno fatto di Dario Argento un maestro del genere.



TIM BURTON IL VISIONARIO

L'Accademia del Cinema Italiano assegna al regista, sceneggiatore e disegnatore californiano Tim Burton il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019. Un riconoscimento che anticipa di poche ore il debutto nelle sale del Belpaese dell'ultima fatica del cineasta, "Dumbo", rivisitazione in chiave live-action del classico d'animazione realizzato nel 1941 da Walt Disney. «È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - afferma Piera Detassis, presidente della Fondazione dell'Accademia - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come "Edward mani di forbice", "Ed Wood", "Il mistero di Sleepy Hollow", "La fabbrica di cioccolato", "La sposa cadavere", per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi». Tim Burton, due volte candidato all'Oscar, vincitore del Golden Globe per "Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street" e di un Leone d'Oro alla carriera, ricevuto a Venezia nel 2007, torna in Italia per un premio che è testimonianza di un percorso artistico straordinario.



IL NOSTRO CINEMA VUOLE SORPRENDERE

Come sta il cinema italiano?

Dal punto di vista del mercato è circa un anno che il cinema italiano sta soffrendo e questo accade per molti motivi. Le commedie comiche, che per tanto tempo hanno retto bene, hanno stancato il pubblico e pian piano questo tipo di mercato è finito. Al tempo stesso c'è il ritorno prepotente degli americani, non solo con i film blockbuster, ma con pellicole di racconto, con una capacità produttiva e di scrittura difficile da eguagliare. E poi c'è il tema della concorrenza delle piattaforme, molto forti sul pubblico più giovane e non solo. Si sta correndo ai ripari allungando la stagione, rafforzando la programmazione tra maggio e settembre. Dal punto di vista produttivo, creativo, di storie, in questi anni il cinema italiano, anche grazie a Rai Cinema, è cresciuto moltissimo. La qualità produttiva, della realizzazione, è migliorata notevolmente.

Cosa è possibile fare per rivitalizzare il mercato?

Per quanto riguarda Rai Cinema stiamo cercando da qualche anno di portare in sala delle storie diverse, forti, che prevedano una commistione di generi, proprio per riabituare il pubblico a un cinema italiano che non sia solo la commedia comica. Contemporaneamente stiamo cercando di rendere un po' più popolare il cinema d'autore. Prova ne sono tra gli altri i film (in lavorazione, ndr) "Il Traditore" di Marco Bellocchio, con Pierfrancesco Favino, e "Hammamet" di Gianni Amelio, così come "Pinocchio" di Matteo Garrone, una storia universale fatta con attori popolari, da Massimo Ceccherini a Roberto Benigni, da Rocco Papaleo a Gigi Proietti. Stiamo cercando di creare dei ponti ma per questo serve un po' di tempo, il pubblico deve potere avere fiducia nel cinema italiano.

Quale contributo dà la Rai alla cinematografia nazionale?

Con Rai Cinema la Rai sostiene in modo forte lo sviluppo dell'industria cinematografica, contribuendo a realizzare circa settanta film ogni anno. Un numero rilevantissimo, con una varietà di generi, di linguaggi, di scrittura, di storie. La Rai è un perno fondamentale del sistema, anche in virtù delle quote obbligatorie di investimento previste dal contratto di servizio. Vogliamo raccontare la realtà del nostro Paese a 360 gradi, con le piccole storie e con quelle universali, un racconto declinato nei vari generi. Abbiamo affrontato il mondo del lavoro, della malattia, della vecchiaia, decine e decine di temi con generi che vanno dalla commedia al film

Settantasei film co-prodotti nel 2018 per un investimento di 74 milioni di euro. Un impegno che si ripete per l'anno in corso e che conferma ancora una volta Rai Cinema protagonista del settore. Alla vigilia della consegna dei "David di Donatello", il RadiocorriereTv incontra Paolo Del Brocco, Amministratore delegato della società di Viale Mazzini che per la 64ma edizione del premio ha conquistato ben 67 candidature su 118, tra film, documentari e cortometraggi. Tra le pellicole co-prodotte in gara ai "David", "Dogman" di Matteo Garrone, "Capri-Revolution" di Mario Martone, "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher, "Euforia" di Valeria Golino. «Vogliamo raccontare la realtà a 360 gradi - afferma Del Brocco -, con le piccole storie e con quelle universali, un racconto declinato nei vari generi»



drammatico, al film d'autore, al cinema sperimentale, all'opera prima. Questo è il punto vero, la modalità di racconto declinata su tutti i generi cinematografici.

Quali caratteristiche deve avere una pellicola per ottenere successo?

Deve essere sorprendente e questo non è facile, sia per i film italiani che per quelli stranieri. È chiaro che il cinema italiano lo deve essere ancora di più, servono pellicole che diano vita a un passaparola tra gli spettatori, come accaduto qualche tempo fa con "La pazza gioia". In questo caso è possibile coniugare qualità produttiva, una storia capace di stupire a un incasso importante. Per quanto riguarda l'incasso non ci si deve fermare al valore del Box office, in quanto oggi un film ha una vita lunghissima, nelle sale, sulle piattaforme e infine sui canali generalisti.

Veniamo ai "David di Donatello", cosa si aspetta Rai Cinema dalla cerimonia di premiazione di mercoledì?

Per il tipo di lavoro che svolgiamo abbiamo sempre un numero elevato di candidature. È chiaro che i premi sono i benvenuti, fanno piacere, perché mettono il timbro sul lavoro di qualità che la Rai svolge nel cinema, però il nostro obiettivo principale è quello di fare dei bei film, farli vedere alle persone, raccontare il nostro Paese. L'importante è esserci con una presenza massiccia e dare stimolo all'industria. I "David di Donatello", anche grazie alla Rai stanno crescendo, la nuova presidente Piera Detassis ha dato un impulso molto forte, di rilancio. I "David" sono gli Oscar italiani. Noi dobbiamo essere orgogliosi di andare, di partecipare e anche di vincere.

Da spettatore cosa le piace guardare?

Mi piace il cinema di racconto, mi piacciono i film capaci di emozionare. Ma guardo tutto, anche per capire dove va il mondo del cinema, nazionale e internazionale. Amo vedere i film in sala, penso che l'esperienza della visione di una pellicola al cinema non sia replicabile in nessun altro modo. Alcuni film non visti in sala non restituiscono la stessa magia. Una magia da condividere con altre persone che non conosci, due ore in cui staccare con tutto il resto, con la frenesia della vita. È un'esperienza fantastica che abbiamo il dovere di preservare portando le persone in sala, a partire dai più giovani. ■

Vittoria Puccini torna in prima serata su Rai1 con la serie in sei puntate diretta da Michele Soavi e scritta da Ivan Cotroneo e Monica Rametta. Vittoria è Monica Grossi, donna di mezza età che dopo avere assistito alla morte del marito, ed essere stata vittima di un grave incidente, ha il solo obiettivo di riprendere in mano la propria vita, ritrovare un posto in famiglia e riconquistare l'affetto dei figli. L'appuntamento con "Mentre ero via" è per giovedì 28 marzo

Una donna, la sua fragilità, il suo tormento, il cammino che la condurrà a ritrovare se stessa al termine di un lungo e doloroso percorso di riappropriazione della memoria, dei propri affetti. "Mentre ero via", scritta da Ivan Cotroneo e Monica Rametta con la regia di Michele Soavi, fonde l'investigazione psicologica con la suspense, le dinamiche del desiderio a numerosi colpi di scena. Protagonista della vicenda in sei puntate, ambientata a Verona, è Vittoria Puccini. Al suo fianco, Giuseppe Zeno e un importante cast di attori, Stefania Rocca, Francesca Cavallin, Flavio Parenti, Carmine Buschini, Antonia Fotaras, Anna Melato e Mariano Rigillo. «Un congegno narrativo molto stimolante: un'anima femminile alla disperata ricerca del suo passato, cancellato da un vuoto di memoria che pian piano riaffiora - afferma il regista Michele Soavi - Il tema del 'Chi ero io?' ha sempre affascinato la storia cinematografica della mia vita e questa sceneggiatura è riuscita ad esaltarne gli aspetti più imprevedibili regalando continui colpi di scena fatti di scandali psicologici e scoperte perverse. Muovere la macchina da presa fra le pieghe oscure, ma a tratti luminose, di questo racconto: era come se il mezzo cinematografico stesso fosse alla ricerca della verità, e più la verità si avvicina e diventa scomoda più si fugge da essa per inventarne un'altra nuova e così via. Un gioco di scatole cinesi fatte di specchi, diabolico». «Mentre ero via rappresenta, per noi che l'abbiamo ideata e scritta - dicono Cotroneo e Rametta -, un nuovo capitolo di una serie antologica iniziata con 'Un'altra vita' e proseguita con 'Sorelle'. Storie diverse una dall'altra, con protagoniste e ambientazioni diverse, ma con un filo comune: la volontà di raccontare un personaggio femminile, una donna di oggi, alle prese con un'avventura che esce dall'ordinario e le permette di vivere una seconda possibilità rispetto alle scelte esistenziali che ha fatto, ed eventualmente una rinascita». ■



MENTRE ERO VIA



La storia inizia così...

Monica Grossi si risveglia in una clinica di Verona dopo quattro mesi di coma a seguito di un incidente avvenuto la stessa notte in cui hanno perso la vita suo marito Gianluca Grossi, amministratore dell'azienda farmaceutica di famiglia, e l'avvocato Marco De Angelis. La donna, però, non ricorda nulla di tutto questo: la sua memoria è ferma a otto anni prima. È Riccardo, fratello di Gianluca, a rivelarle che Marco era il suo amante e a dichiararle tutto il suo odio per il male che ha fatto alla famiglia. Le racconta che è proprio per il suo tradimento che la notte dell'incidente Gianluca ha sparato a Marco sulla terrazza della loro villa al lago, davanti a Monica, e poi è morto cadendo in piscina. ■



Tiberio Timperi, conduttore de "La Vita in Diretta" su Rai1 insieme a Francesca Fialdini, al RadiocorriereTv: «Non cerco popolarità, faccio questo lavoro perché mi piace. Vivo con l'umiltà di chi ogni giorno sa di potere imparare qualcosa da chiunque». E rivela un sogno nel cassetto: «Mi piacerebbe tornare a recitare»



La RAI è la mia CASA

Con "La Vita in Diretta" racconti il Paese su Rai1, come sta andando questa esperienza e che Italia vedi?

È un'esperienza molto impegnativa. Vedo un'Italia in continuo cambiamento dove convivono simpatici e arzilli novantenni con un tessuto sociale che sta cambiando molto.

Quali sono le storie che ti colpiscono di più?

Quelle degli anziani che vengono maltrattati nelle case di riposo, oppure quando i bambini sono malmenati negli asili. Sono casi in cui fatico a stare calmo.

Tu sei un volto amato dal pubblico, come hai costruito questo rapporto di fiducia?

Con l'umiltà di chi ogni giorno sa di potere imparare qualcosa da chiunque. Da chi sta all'ingresso, dal cameraman, dall'assistente di studio. Questo è un mestiere in cui non si arriva mai, dove si naviga, a volte trovi mari tempestosi, altre qualche relitto che ti urta contro. Devi evitare gli scogli, le secche. Ogni porto è un punto d'arrivo ma anche un punto di partenza.

Che rapporto hai con la popolarità?

C'è e fa piacere, ma non sono sempre rose e fiori. La gente non ti fa sconti, quando sei un personaggio pubblico dovresti essere sempre sorridente, anche quando vivi momenti un po' critici e sei a terra. Faccio questo lavoro perché mi piace, non per cercare la popolarità, che è un effetto collaterale, non da buttare via e nemmeno da sottovalutare.

Il tuo esordio in nazionale fu nel telegiornale di Telemontecarlo negli anni Ottanta, che ricordo hai di quella televisione pionieristica?

Eravamo felici e non sapevamo di essere dei pionieri. Il direttore era Roberto Quintini, che lavora ancora con noi a "La Vita in Diretta". Prese tutte persone vergini professionalmente, che non avevano dei vizi di forma a livello televisivo e giornalistico, eravamo una sorta di tabula rasa, abbiamo imparato a lavorare. È stata una bella esperienza.

Nel corso degli anni è cambiato il tuo modo di fare il giornalista?

Faccio il giornalista, il presentatore, l'intrattenitore, un po' tutto. Il giornalismo è cambiato e mi sono allontanato da quello militante del telegiornale perché dopo un po' non ne potevo più. Mi piace spaziare, non avere gabbie.

Hai mai pensato di tornare a recitare?

Ogni tanto ci penso, mi piacerebbe molto. In Rai purtroppo mi chiesero di scegliere tra la recitazione e la conduzione. A quel punto feci un passo indietro.

Cosa ti fa emozionare quando ogni giorno entri negli studi di via Teulada, la casa della Tv italiana?

Lo sguardo mi va sempre al primo piano rialzato dove lavorava mio padre, al reparto sviluppo e stampa. È un'emozione che mi dà un senso di continuità e di attaccamento a questa azienda. È un bene fisico, atavico, capisco che questo non giovi nelle trattative dei rinnovi contrattuali (sorridente).

Il tuo legame con la Rai è fortissimo...

Capisco che per qualcuno le aziende sono come le porte girevoli di un albergo dove entrare, uscire, rientrare e prendere più soldi. A me quello che interessa è la qualità della vita e avere quel minimo che mi serve per stare bene. Detto questo, la Rai non è una porta girevole ma è l'azienda in cui lavorava mio padre.

Cosa fai nel tempo libero?

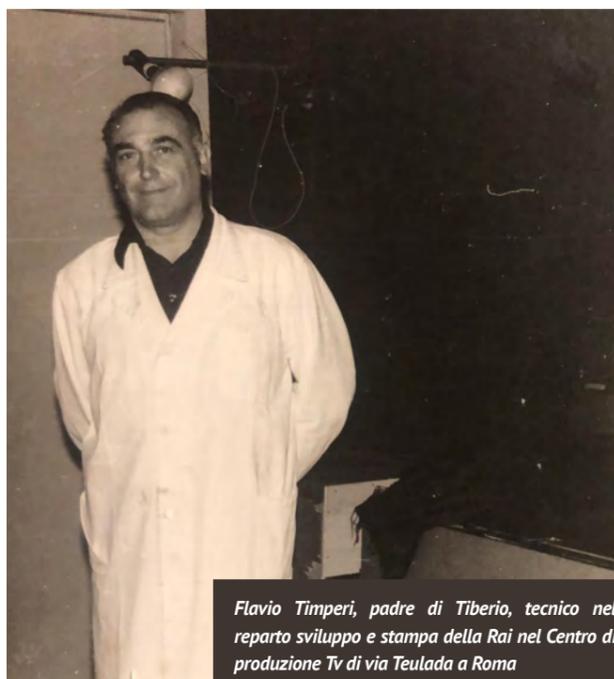
Amo farmi delle belle camminate all'aria aperta, passeggiare in bici, cucinare. E non solo, ho una grande passione per le automobili costruite con le scatole di montaggio della Lego. A quel punto, guai a chi mi disturba!

L'ultima che hai costruito?

Ho da poco comprato la Ford Mustang, ora devo mettermi al lavoro per costruirla.

C'è un aggettivo che ti racconta più degli altri?

Onesto, che non so quanto di questi tempi quanto sia un complimento. È l'insegnamento principe che mi hanno dato a casa. Onestà a tutti i costi, fino all'autolesionismo. ■



Flavio Timperi, padre di Tiberio, tecnico nel reparto sviluppo e stampa della Rai nel Centro di produzione Tv di via Teulada a Roma



Rai 2
**Made in
SUD**

Il grande JOLLY

B iagio, "Made in Sud" è partito alla grande, soddisfatto?

Gli ascolti sono andati oltre ogni aspettativa, la stessa Rete non pensava di raggiungere questi risultati, noi ne siamo straordinariamente commossi. L'ultima stagione purtroppo non era andata benissimo, ci siamo messi tutti a disposizione del programma, ognuno ha cercato di fare la propria parte. Sono molto contento, il direttore di Rai2 Carlo Freccero mi ha chiesto di dare una mano, l'ho fatto molto volentieri. Mi diverto a fare un po' il jolly, un po' il papà e il fratello più grande dei comici.

La vediamo divertirsi con tutto il cast, come un bambino al luna park...

Per fare divertire il pubblico mi devo divertire prima io. Questo mestiere lo faccio con passione, dedizione, lo adoro, è la mia vita. Penso che questa sia la ricetta giusta.

Piena sintonia anche con Elisabetta Gregoraci...

Elisabetta è una bella persona, un'artista, una professionista seria, cosa si può volere di più dalla vita? È anche bella! Con lei mi sto divertendo, si è creato un bel connubio, siamo spalla a spalla, fianco a fianco, si ride sin dalle prove.

Quanto racconta del nostro Mezzogiorno la trasmissione?

In "Made in Sud" del Mezzogiorno ci sono il colore, il dialetto, il folklore, c'è l'energia di Napoli, città vulcanica, straordinaria, c'è la spontaneità tipica della gente del Sud, c'è il divertimento, ci sono gli ingredienti giusti per portare la trasmissione al successo.

Cosa rappresenta per lei la città di Napoli?

Napoli è la mia esistenza, mi ha dato i natali, la formazione, la carriera, l'affetto della gente e non vorrei ripetermi ma... cosa potrei volere di più dalla vita? Mi reputo fortunato a essere nato qui, con questo carattere. Napoli è una città piena di energia, sempre avanti nonostante i problemi. Dal punto di vista artistico non ha eguali, famosa nel mondo per la canzone, la comicità, l'arte.

Cos'è l'ironia per Biagio Izzo?

L'ironia è "A figura e' me...". È qualcosa che mette a disagio una persona (sorride). L'ironia è qualcosa di grandioso che suscita ilarità, una risata che parte da zero e arriva a cento in un secondo. Qualcosa di intelligente, appartiene a chi ha sensibilità e grande rispetto, è avere rispetto delle persone, trovare il divertimento senza ricorrere al bullismo o altro. Mi piace l'ironia intelligente, quella che fa sorridere anche te quando la ricevi.

Cosa la diverte?

Il disagio, le figuracce, l'imbarazzo. Li noto nelle persone. A farmi arrabbiare sono invece l'arroganza, la mancanza di rispetto, la critica fine a se stessa. Faccio un lavoro pubblico, il pubblico, ossia tutte le persone, va rispettato.

Si dice che i comici una volta scesi dal palco siano poco sorridenti se non addirittura cupi. È d'accordo?

Ma quando mai, non è vero! Io sono fatto così, sarò anomalo. Vedo sempre il bicchiere mezzo pieno, sono propositivo, positivo. Grazie a Dio il mio carattere mi aiuta anche a superare le difficoltà che nella vita ci sono, c'è sempre una distinzione tra la persona e il personaggio.

Oltre la tv cosa bolle in pentola?

Mi sto ammazzando, sono ancora in tournée fino a inizio maggio con "I fiori del latte", uno spettacolo straordinario, divertentissimo, che va nel sociale, parla della Terra dei fuochi. Mi sta dando tanta soddisfazione con più repliche di quelle previste, siamo tornati diverse volte negli stessi teatri. Al di là del lavoro, del sacrificio, della fatica, tutto questo è motivo di grande soddisfazione. E quando si è soddisfatti la fatica non pesa. ■

Biagio Izzo è la new entry d'eccezione nel cast di "Made in Sud", il programma comico di Rai2 che da questa settimana trasloca al martedì sera. L'attore napoletano al RadiocorriereTv: «Per fare divertire il pubblico mi devo divertire prima io. Questo mestiere lo faccio con passione, è la mia vita»



onorare questo impegno perché in pochi giorni avremo l'occasione di confrontarci con questo mondo in effervescenza, con diverse sensibilità culturali, con diverse tecniche e diverse logiche. E tutto questo è meraviglioso". E meravigliosa è anche la location scelta quest'anno: i Fori Imperiali di Roma, uno dei siti più noti al mondo. Numerosi saranno però anche gli eventi che si svolgeranno nelle periferie della città, grazie soprattutto alla collaborazione con le Università. Saranno infatti proprio gli studenti del Ylab, la piattaforma educativa digitale che coinvolge le grandi università italiane, a raccontare agli ospiti stranieri Roma, il suo spirito e la sua bellezza. A proposito di giovani, anche in questa edizione, si rinnova la collaborazione tra il Prix Italia e il Premio Morrione, che aprirà in settembre la manifestazione con la presentazione delle inchieste finaliste realizzate dai talenti under 30. Il Prix Italia, in 70 anni, è riuscito laddove altri premi simili sono falliti e questo, secondo il suo Presidente Graham Ellis, essenzialmente per tre motivi: ha sempre ricercato il bello, anzi il meglio, a livello mondiale. Ha avuto la capacità e la volontà di cambiare, di evolversi nel corso del tempo e infine, ha potuto contare sul sostegno della Rai. La macchina organizzativa, compresa quella della Rai, è già al lavoro per garantire la massima copertura all'importante appuntamento di settembre e il pubblico di tutto il mondo si dimostra sempre più interessato alle storie locali, come evidenzia l'incredibile successo a livello globale di prodotti italianissimi come "Il commissario Montalbano" o "L'amica geniale". E portare oltre confine le immagini e le storie dei loro territori è proprio quello che faranno i broadcaster che parteciperanno a questa edizione del Prix Italia. ■

Portare le identità culturali nel mercato globale: è questo il tema della 71° edizione del Prix Italia, che si svolgerà a Roma dal 23 al 28 settembre. Fondato dalla Rai nel 1948, è il più antico e più prestigioso premio radiotelevisivo internazionale. Oltre cento broadcaster provenienti da più di trenta Paesi, di cui per la prima volta quest'anno tre in rappresentanza del mondo arabo, e una giuria di cento giurati, che arrivano da ogni parte del mondo, per scegliere i migliori prodotti in concorso di tv, radio e web. Insomma, un'i-

niziativa importante che, come sottolinea il presidente della Rai Marcello Foa, "permette all'Italia di essere al centro del mondo radiotelevisivo per alcuni giorni, con un prestigio e un autorevolezza che ci onora". Molto interessante poi il tema scelto quest'anno: "vogliamo - spiega Foa - celebrare la diversità culturale in un mondo che, anche da un punto di vista mediatico, diventa sempre più globale. E questo nella convinzione che noi tutti si debba essere aperti al mondo, ma che la nostra ricchezza culturale, la nostra capacità di narrare le nostre tradizio-

ni, la nostra visione del mondo, le nostre realtà sociali e produttive debba essere valorizzata e che sia un'opportunità". Questo del resto, aggiunge il Presidente "rientra anche nello spirito che anima il nuovo piano industriale della Rai, il cui impegno concreto, in quanto principale industria culturale del Paese, si deve tradurre ogni giorno in continui adattamenti per restare aderenti alla nostra realtà. Basti pensare all'imminente rivoluzione del 5G o a come cambiano le fruizioni mediatiche nei pubblici più giovani. Il Prix Italia rappresenta l'occasione migliore per



PEPPA PIG

in arrivo L'OTTAVA STAGIONE

È il momento di festeggiare con i nuovi episodi di Peppa Pig. Dopo aver inaugurato il 2019 con due nuovi episodi speciali di Peppa Pig trasmessi lo scorso febbraio in italiano e mandarino, per celebrare l'anno del maiale in omaggio alla comunità cinese, Rai Yoyo è entrata nel vivo dell'ottava stagione con nuove storie, che fanno onore alle giornate importanti nella vita dei bambini, come la festa del papà e il compleanno del nonno e che danno occasione a Peppa e George di fare nuove esperienze: la prima multa di Papà Pig, che insegna il rispetto delle regole, il metal detector di Nonno Pig e il sintetizzatore di Mamma e Papà Pig, che invitano a scoprire la tecnologia. L'appuntamento è come sempre tutti i giorni alle ore 18.20, con repliche anche alle ore 10.20 e 13.25 (le nuove puntate sono sempre disponibili anche sull'APP RaiPlay YoYo).

Non mancano i momenti di allegria e divertimento, come il festival delle pozzanghere e c'è anche la celebrazione della giornata mondiale del libro, con l'episodio omonimo in onda dal 23 aprile, che ricorda il ruolo fondamentale della lettura nella crescita. In uno degli episodi dell'ottava stagione fa il suo ingresso anche il tema della disabilità con Mandy Topolina, una nuova amica sulla sedia a rotelle, sempre in movimento e appassionata di sport, che non perde occasione per buttarsi nella mischia e giocare con gli amici.

Gli episodi della nuova serie sono iniziati il 19 marzo, prendendo l'avvio proprio con "La Festa del Papà". E per annunciare l'arrivo delle nuove storie, Peppa Pig è stata ospite d'onore di Carolina e Lallo nella puntata de La Posta di Yoyo in onda sempre il 19 marzo. ■



Heddi Goodrich

a

Radio1 Plot Machine

Lunedì 23.00



«Era l'istante più felice della mia vita...»



«Era l'istante più felice della mia vita...»
 È questo l'incipit della puntata di lunedì 25 marzo alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce, Daniela Mecenate e la scrittrice Heddi Goodrich.
 Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post fissato in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.
 E la sera di sabato 30 marzo alle 00.35 la puntata dedicata al Concorso dei Racconti. Con Vito Cioce, Marco Buticchi e Patrizia Rinaldi. ■

Le emozioni della musica dal vivo sono le vere protagoniste del venerdì sera di Rai Radio2. Concerti esclusivi e intimi, che aprono le porte della Radio con l'obiettivo di fare incontrare il pubblico di ieri con quello di domani. "Radio2 Live" è un "luogo" non convenzionale, dove gli ascoltatori si trovano per incontrare i loro artisti preferiti, in concerti dal taglio unico, con lo storytelling di Carolina Di Domenico e Pier Ferrantini. Dopo nomi quali LP, Alice Merton, Elisa, Ainè, Ultimo, Mahmood e Nada, a salire sul palco della Sala B di via Asiago a Roma saranno Rancore (venerdì 5 aprile), Canova (venerdì 12 aprile), Franco126 (venerdì 19 aprile), Cor Veleno (venerdì 26 aprile), Tre allegri ragazzi morti (venerdì 3 maggio), La rappresentante di lista

(venerdì 24 maggio), i Boomdabash (mercoledì 29 maggio). Radio2 conferma la sua attenzione a tutto il panorama musicale contemporaneo, continuando a dare spazio alle voci più autorevoli della buona musica europea. Molti concerti saranno trasmessi in diretta sia su Rai Radio2 che su Rai Radio2 Indie, la radio digitale di Rai Radio2. "Radio2 Live" è anche in streaming su RaiPlayRadio.it/Radio2, sulla app RaiPlay Radio e con contenuti speciali e dirette sulle pagine Facebook, Instagram e Twitter di @RaiRadio2. Gli ascoltatori possono assistere ai concerti iscrivendosi alla pagina RaiPlayRadio/Radio2, cliccando su "come partecipare" all'interno dello spazio dedicato a "Radio2 Live". L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. ■



FIGRELLA MANNOLA



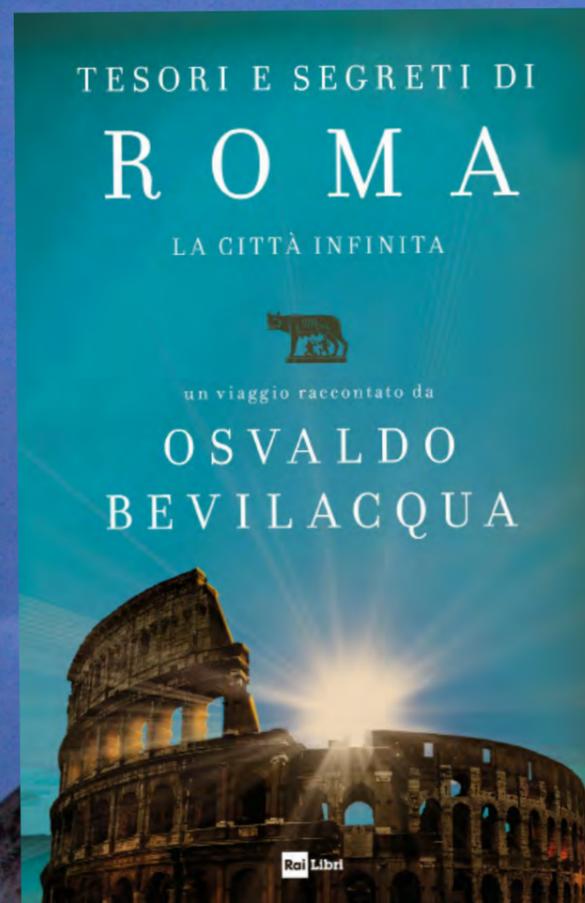
Esce venerdì 29 marzo "Personale", il nuovo album di inediti di Fiorella Mannoia. Composto da 13 brani è stato anticipato in radio dal singolo "Il peso del coraggio", scritto da Amara e Marialuisa De Prisco, il cui video ha già superato 2 milioni di visualizzazioni. Dal giorno dell'uscita del disco Fiorella incontrerà il pubblico in alcuni appuntamenti instore, mentre a maggio partirà il "Personale Tour", che vedrà la cantante romana protagonista sui palchi dei teatri italiani e di alcune delle più suggestive e magiche location della penisola per presentare dal vivo il nuovo progetto discografico. ■

FIGRELLA MANNOLA È PERSONALE

ACHILLE LAURO «VI PRESENTO 1969»



Il cantautore romano, tra i protagonisti dell'ultimo Festival di Sanremo, annuncia l'uscita di "1969", quinto album della carriera. "Sanremo è stata un'esperienza incredibile e il vostro appoggio è stato determinante - scrive Lauro in un comunicato indirizzato ai giornalisti -. Era tempo che lavoravo a questo nuovo genere, che prende dal passato e cerca di guardare al futuro. Il vostro apprezzamento e l'interessamento da parte di un pubblico più vasto mi hanno permesso di provare a dare poco peso a quello che dicevano su di me e a sognare di fare musica senza tempo. Da quando è finito Sanremo mi sono chiuso in studio, 20 ore al giorno ad immergermi in questo nuovo progetto che il 12 aprile sarà fuori ovunque, vi presento "1969". ■



*Vi accompagno
in un viaggio
straordinario
alla scoperta
della mia città*

#RaiDaLeggere



IT - ALL RADIO (TUTTE LE EMITTENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO
2	2	Mahmood	SOLDI
3	3	Bob Sinclar <small>feat. Robbie Williams</small>	ELECTRICO ROMANTICO
4	4	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
5	8	Boondabash	PER UN MILIONE
6	5	Mark Ronson <small>feat. Miley Cyrus</small>	NOTHING BREAKS LIKE A HEART
7	10	Takagi & Ketra <small>feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta</small>	LA LUNA E LA GATTA
8	15	Lizzo	JUICE
9	6	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
10	9	Elisa	ANCHE FRAGILE

IT - ARTISTI ITALIANI

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO
2	2	Mahmood	SOLDI
3	4	Boondabash	PER UN MILIONE
4	6	Takagi & Ketra <small>feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta</small>	LA LUNA E LA GATTA
5	5	Elisa	ANCHE FRAGILE
6	3	Loredana Bertè	COSA TI ASPETTI DA ME
7	8	Eros Ramazzotti <small>feat....</small>	PER LE STRADE UNA CANZONE
8	7	Coez	È SEMPRE BELLO
9	9	Ultimo	I TUOI PARTICOLARI
10	new	Ghali	I LOVE YOU



IT - INDIPENDENTI (PER PASSAGGI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Bob Sinclar <small>feat. Robbie...</small>	ELECTRICO ROMANTICO
2	1	Ultimo	I TUOI PARTICOLARI
3	3	Coez	È SEMPRE BELLO
4	4	Alice Merton	LEARN TO ME
5	5	Arisa	MI SENTO BENE
6	10	Zoë	C'EST LA VIE
7	6	LP	RECOVERY
8	8	Le Vibrazioni	CAMBIA
9	7	Celestial <small>feat. Rachel Pearl & Grynn</small>	OLD SCHOOL ROMANCE
10	9	Ghemon	ROSE VIOLA

IT - RADIO AIRPLAY (ARTISTI EMERGENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Rkomi <small>feat. Elisa</small>	BLU
2	3	Fil Bo Riva	L'IMPOSSIBILE
3	2	Franco126 <small>feat. Tommaso Paradiso</small>	STANZA SINGOLA
4	4	Anastasio	LA FINE DEL MONDO
5	5	Claudio	CUORE
6	6	Claire	FIORE DI SETA
7	12	Bowland	DON'T STOP ME
8	9	Capitolo 21	UNA NOTTE COME TANTE
9	7	Anthony e Vittorio Conte	STORIE
10	8	Giorgio Poi	STELLA



CLASSIFICHE AIRPLAY



PER RADIOCORRIERE TV



IN - EUROPE

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Mark Ronson feat. Mile...	NOTHING BREAKS LIKE A HEART
2	2	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
3	3	Calvin Harris & Rag'N'...	GIANT
4	4	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
5	5	Panic! At The Disco	HIGH HOPES
6	6	Robin Schulz feat. Eri...	SPEECHLESS
7	7	Imagine Dragons	BAD LIAR
8	8	Dean Lewis	BE ALRIGHT
9	10	Dermot Kennedy	POWER OVER ME
10	13	Pink	WALK ME HOME

GB - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	5	Pink	WALK ME HOME
2	1	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
3	2	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
4	4	Mark Ronson feat. Mile...	NOTHING BREAKS LIKE A HEART
5	3	Lewis Capaldi	SOMEONE YOU LOVED
6	7	Tom Walker	JUST YOU AND I
7	6	Mabel	DON'T CALL ME UP
8	11	Jess Glynne	NO ONE
9	69	Jonas Brothers	SUCKER
10	8	Sigrid	DON'T FEEL LIKE CRYING



US - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Ariana Grande	7 RINGS
2	1	Halsey	WITHOUT ME
3	3	Benny Blanco, Halsey & Khalid	EASTSIDE
4	5	Panic! At The Disco	HIGH HOPES
5	4	Marshmello x Bastille	HAPPIER
6	6	Post Malone	WOW.
7	7	Cardi B & Bruno Mars	PLEASE ME
8	10	Ellie Goulding x Diplo...	CLOSE TO ME
9	8	Post Malone & Swae Lee	SUNFLOWER
10	11	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A Stranger

Rai 1

IN - LATIN AMERICA

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Pedro Capò X Farruko	CALMA
2	2	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
3	3	Sebastian Yatra & Reik	UN AÑO
4	5	J Balvin	REGGAETON
5	4	Anuel AA & Karol G	SECRETO
6	6	Piso 21 & Micro Tdh	TE VI
7	10	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
8	9	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
9	8	Paulo Londra	ADÁN Y EVA
10	7	Juanes feat. Lalo Ebratt	LA PLATA



CINEMA IN TV



IL FILM PIÙ APPLAUDITO AL FESTIVAL DI ROMA

★★★★★
DE MOLTO (A REPUBLICA) UNA SCENEGGIATURA ESILARANTE (MY MOVIES)

UTTA UN'ALTRA COMMEDIA

UN FILM DEI MANETTI BROS.

SONG'E NAPULE

SSANDRO ROJA GIAMPAOLO MORELLI SERENA ROSSI PAOLO SASSAI
PEPPE SERVILLO CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI CARLO BUCCIROSSO

LUNEDÌ 25 MARZO ORE 23.45
ANNO 2013 - REGIA DI MANETTI BROS

Rai 2

Paco Stillo è diplomato in pianoforte al conservatorio ma, pur essendo molto talentuoso, è rimasto disoccupato. Grazie a una raccomandazione fatta dalla mamma al questore, è dunque costretto, suo malgrado, ad accettare un posto in polizia. Viene destinato a una scrivania del deposito giudiziario fino a che, un giorno, il commissario scopre la sua attitudine alla musica e decide di sfruttare questa sua dote per assegnargli un caso delicato. Paco dovrà infiltrarsi nella band di un cantante neomelodico, Lollo Love, per cercare di catturare Ciro Serracane, un temibile e pericoloso killer della camorra. L'occasione è il ricevimento per il matrimonio della figlia del boss camorrista di Somma Vesuviana, durante il quale si esibirà proprio la band in cui Paco si è infiltrato, e al quale dovrebbe partecipare il killer. Vestito da coatto e costretto a suonare musica inascoltabile, il giovane affronta con grande professionalità entrambi i ruoli. "Song' e Napule", diretto dai Manetti Bros, ha vinto quattro Nastri d'Argento e due David di Donatello.

Ron Woodroof, elettricista texano e cowboy da rodeo dipendente da alcool, droga e sesso, riceve all'improvviso la notizia di essere affetto da Aids. Frustrato per la mancanza di cure disponibili, ma non disposto ad accettare la sentenza di morte, Woodroof inizia a documentarsi sulla malattia trovando conforto nell'uso di cure alternative che arrivano dal Messico anche se non approvate dal ministero della FDA (Food and Drug Administration). Sebbene estraneo alla comunità omosessuale, Ron si allea con il giovane transessuale Rayon, anche lui malato di Aids, ma incredibilmente attaccato alla vita. Insieme, attivano un "buyers club" per la vendita dei farmaci e degli articoli sanitari, esportati di contrabbando perché non autorizzati, ad altri sieropositivi che, sottoscrivendo una quota mensile, possono così avere accesso alle forniture. Ron diventa quindi un Cavaliere Solitario che si batte per il diritto alla dignità, all'informazione e all'accettazione di tutti coloro nella sua stessa condizione. Ispirato a una storia vera, Premio Oscar e Golden Globe a Matthew McConaughey come miglior attore protagonista e a Jared Leto come miglior attore non protagonista.

DALLAS BUYERS CLUB

SOMETIMES IT TAKES A HUSTLER TO CHANGE THE WORLD

MARTEDÌ 26 MARZO ORE 21.15 - ANNO 2013
REGIA DI JEAN-MARC VALLÉE

Rai 5

PREMIO OSCAR
HELEN MIRREN AARON PAUL ALAN RICKMAN NOMINATO AL PREMIO OSCAR
BARKHAD ABDI

IL DIRITTO DI UCCIDERE

IL COMANDANTE È IN INGHILTERRA.
IL PILOTA È IN AMERICA.
IL TERRORISTA È IN KENYA.
E CHI DEVE DECIDERE
NON VUOLE DECIDERE.

MERCOLEDÌ 27 MARZO ORE 21.10
ANNO 2015 - REGIA DI GAVIN HOOD

Rai Movie

Diretto da Gavin Hood e sceneggiato da Guy Hibbert, "Il diritto di uccidere" è un film molto attuale sull'utilizzazione dei droni in guerra e sui dilemmi morali che ne derivano. Il colonnello Katherine Powell è responsabile a distanza di una squadra di militari antiterrorismo che devono catturare in territorio keniano una cittadina inglese che ha aderito al fondamentalismo islamico. Quando scoprono che i terroristi si stanno preparando a una missione suicida, si rendono conto che occorre intervenire con urgenza per fermarli. Non basta più l'arresto dei ricercati, occorre eliminarli. L'occhio sul campo del colonnello Powell è un drone pilotato in Nevada da un giovane ufficiale, Steve Watts. Quando i vertici di Stato inglesi e americani, che lavorano in stretta collaborazione, danno l'autorizzazione a colpire il bersaglio, Watts vede una bambina camminare vicino all'obiettivo. Chi si prenderà la responsabilità per i cosiddetti "danni collaterali"? Nel cast, Helen Mirren, Aaron Paul e Alan Rickman, alla sua ultima interpretazione.

Scritto e diretto da Paul Thomas Anderson, "The Master" è stato presentato in anteprima mondiale alla Mostra del Cinema di Venezia e ha vinto il Leone d'Argento per la miglior regia e la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile per gli attori Joaquin Phoenix e di Seymour Hoffman. Freddie Quell è tornato dalla Seconda Guerra Mondiale e non ha superato gli orrori a cui ha assistito. Il suo sistema nervoso è a pezzi e le cure che l'esercito gli offre non servono a nulla. Gira vagabondando per le strade, senza valori in cui credere e con seri problemi di alcool e sesso. Un giorno, in modo casuale, Freddie incontra Lancaster Dood, fondatore e capo carismatico di un movimento denominato "La Causa". È un gruppo pseudo-religioso basato su metodi innovativi di introspezione che sembrano avere effetti positivi anche sul giovane sbandato. Freddie diventa dunque uno degli adepti de "La Causa" e subisce il fascino di Lancaster, che diventa per lui una figura da ossequiare e seguire. Ma mentre il "culto" guadagna credibilità tra la gente, il ragazzo comincia a mettere in discussione il "maestro" e i suoi metodi.

CANDIDATO AI GOLDEN GLOBE MIGLIOR ATTORE
CANDIDATO AI GOLDEN GLOBE MIGLIOR ATTRICE
CANDIDATO AI GOLDEN GLOBE MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

LEONE D'ARGENTO MIGLIORE REGIA
COPPA VOLPI MIGLIOR INTERPRETAZIONE MASCHILE

JOAQUIN PHOENIX PHILIP SEYMOUR HOFFMAN AMY ADAMS

The Master

scritto e diretto da
PAUL THOMAS ANDERSON

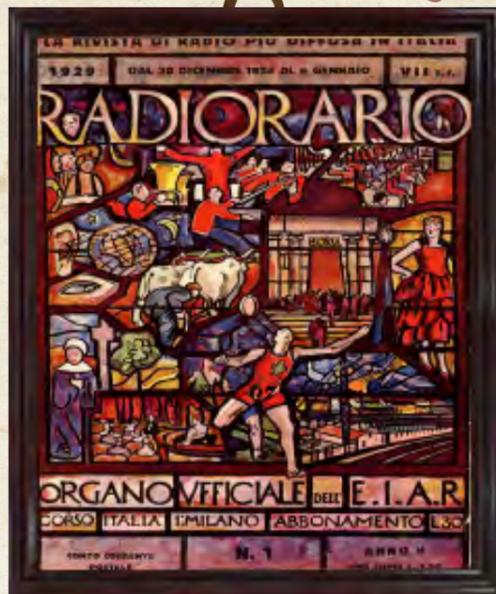
DOMENICA 31 MARZO ORE 21.10 - ANNO 2012
REGIA DI PAUL THOMAS ANDERSON

Rai Storia



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



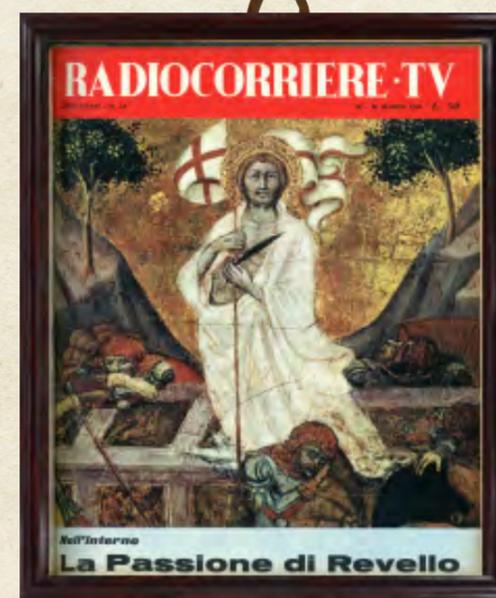
1939



1949



1959



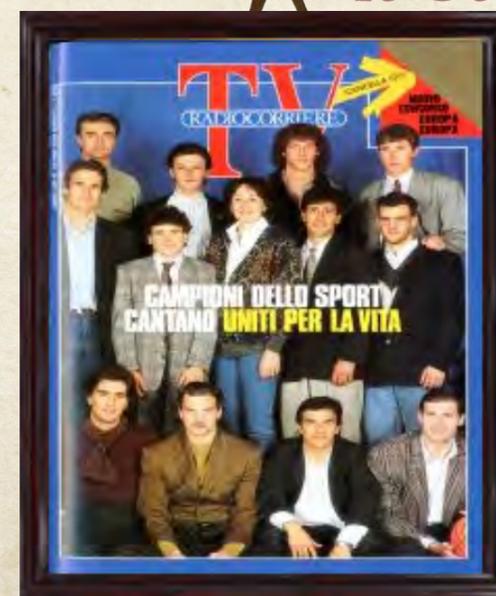
1969



1979



1989



MARZO



COME ERAVAMO

BIANCA GUACCERO

IL TUO CUORE
È COME IL MARE



Lettera
a mia figlia Alice
sulla vita
e sulle favole
*e su come
nasce
una perla*